

LA PAROLA OGNI GIORNO

11/11/20202

Don Dario

Buongiorno, buon mercoledì 11 novembre, ma in particolare buon San Martino. Ieri abbiamo festeggiato il nostro patrono, San Leone magno, oggi questo santo così famoso è prezioso, che la liturgia ci dona addirittura due brani di Vangelo, con la possibilità della scelta. Scelgo il secondo, dal Vangelo secondo Luca, capitolo 6, versetti 29-38. Un brano di Vangelo che, tra le altre cose, ci parla anche del mantello. Conosciamo tutti la vicenda del mantello legata a San Martino.

LUCA 6,29-38

In quel tempo il signore Gesù diceva alle folle: "A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Un brano splendido, con degli accenni poetici e misteriosi, quando per esempio si fa riferimento alla misura colma, buona, pigiata, ricolma, traboccante.

Un brano di Vangelo che, se letto con intelligenza arida, sembrerebbe contraddittorio, perché in tutta la prima parte di questo Vangelo si continua a dire: è importante amare senza sperare nulla in cambio, senza sperare nessun contraccambio, amare in modo libero, donare in modo gratuito, donare senza sperare di riavere indietro. E poi nella seconda parte, si continua a dire che se uno è misericordioso riceverà misericordia, se uno non condanna non sarà condannato, addirittura se uno dà, gli sarà dato.

Questo è il bello del Vangelo. Letto in forma triste e arida sembra contraddittorio, letto con il cuore grande si scopre che il dono del Vangelo va al di là della stessa lingua del Vangelo.

Come riuscire a dire contemporaneamente che l'amore cristiano è assolutamente gratuito e contemporaneamente pienamente interessato, e chi più ama senza volere ricevere nulla in cambio, proprio lui riceve in cambio più di tutti. Non si riesce a dire con una sola frase, ma non è che Luca sia contraddittorio, o che il nostro linguaggio sia incapace di esprimersi, è che il Vangelo va oltre il linguaggio.

Quando io colgo con lo sguardo degli occhi questa ricchezza ne sono consolato, proprio nel momento in cui mi rendo conto che neanche il vangelo, inteso come Matteo, Marco, Luca, Giovanni, riesce ad esprimere pienamente la ricchezza del Vangelo, ossia il mistero di Gesù, dico: davvero siamo di fronte a qualcosa di grande. San Martino ci aiuti a gustare un Vangelo così per vivere sempre di più così.

Buon San Martino.